E CAIRO PAGA L'AFFITTO

Caso Filadelfia, un anno di ritardi: «Un disguido». Sala mensa e relax: tutto fermo

MARCO BONETTO
TORINO

Articolo pubblicato ieri mattina su Tuttosport, con **Beccaria** (rappresentante dei tifosi nel CdA della Fondazione Filadelfia) che rivelava: «Da un anno **Cairo** non paga l'affitto del Fila. Non ha saldato le rate semestrali di gennaio e luglio, per un totale di 205 mila euro. Un fatto grave e censurabile, come la mancata opera di controllo da parte del presidente della Fondazione, **Asvisio**, che sapeva ma ha tentato di negare, non ha mai inviato un sollecito al Torino Fc e infine è stato sconfessato dai revisori dei conti». Sempre ieri, ore dopo, con il divampare delle polemiche e delle critiche sui social granata, dato l'eco crescente del caso, ecco improvvisamente spuntare un comunicato della Fondazione: «Con riferimento alle notizie di stampa circa il mancato pagamento da parte del Torino Fc alla Fondazione Filadelfia degli affitti dello stadio, il Torino Fc ha comunicato alla Fondazione che i fondi saranno disponibili a stretto giro, sanando definitivamente un semplice disguido amministrativo che non andrebbe pertanto strumentalizzato, tenuto conto della positiva situazione di liquidità di cui può godere la Fondazione che a seguito dell'incasso migliorerà ulteriormente per poter portare a termine le opere di completamento dell'impianto». Fine: Cairo si è improvvisamente accorto di essere moroso. «Un semplice disguido amministrativo»: 205 mila euro non pagati, 2 rate semestrali "bucate". Replica successiva dello stesso Beccaria, con al fianco l'altro rappresentante dei tifosi nel CdA, l'ex bandiera granata **Cereser**: «Rispedisco al mittente le accuse di strumentalizzazione. Nel mio ruolo di consigliere di amministrazione ho il dovere di agire nell'esclusivo interesse della Fondazione. Evidenziare sia i mancati pagamenti sia gli omessi o lacunosi controlli fa parte del mio compito. Ne rivendico con forza la legittimità e ne constato con piacere l'efficacia, visto che ora i soldi dovuti per l'affitto del Fila, culla quasi secolare del Toro, saranno disponibili a breve».

NON SALDATE LE RATE SEMESTRALI DI GENNAIO E LUGLIO: 205 MILA EURO

'FILADELFIA, DA UN ANNO CAIRO NON PAGA L'AFFITTO'

CdA: Beccaria accusa anche Asvisio, presidente Fondazione

MARCO BONETTO

L'articolo di ieri sui 205 mila euro di affitto non pagati

DOPO L'ARTICOLO SU TUTTOSPORT: «UN SEMPLICE PROBLEMA, ORA IL SALDO». MA I LAVORI NON PROCEDONO

Cosa saranno mai un anno non pagato, 205 mila euro di debito? Proviamo a chiederlo ai comuni mortali in affitto o alle prese con un mutuo. Cose che capitano, dicono i cairoti. Il Torino Fc non è certo vergine a omissioni, pasticci e, talora, anche piccinerie. Sarà sfortuna: anche perché Cairo, sicuro esattore di risultati, è sempre molto attento a soppesare i doveri altrui. Ma ora che si mette in regola con i pagamenti, ecco spuntare un nuovo caso sconcertante, quello dei lavori mai partiti, mai cominciati. Al Robaldo, destinato a diventare un centro sportivo per tutto il vivaio, ma ancor oggi un'area degradata, 5 anni dopo la concessione data al Torino. E nello stesso Filadelfia, sempre colpevolmente e tristemente incompiuto: mancano all'appello la fine dei lavori del 2° lotto e tutti quelli del 3° (il museo). E' sufficiente accendere un riflettore sulle ormai mitologiche sale mensa e relax al Fila, vagheggiate e preannunciate da anni, promesse a un allenatore dopo l'altro. Un anno e passa fa Cairo aveva diffuso una bella notizia: **Beretta** lo avrebbe affiancato in qualità di sponsor, col pagamento di una parte maggioritaria delle spese. Ma ci spiega Asvisio: «Il Torino ha in mano tutte le autorizzazioni della Fondazione per partire con i lavori, tranne per l'impianto dei condizionatori dell'aria che è ancora oggetto di analisi, ma al momento non ha ancora cominciato. E' tutto fermo, per ora. Però è una loro scelta, questa». Le sale sono nella testa di Godot. Avvisate **Juric**. Ma ditelo anche a **Nicola**. A **Giampaolo**. A **Longo**. A **Mazzarri**. Un semplice disguido, Ivan.

©RIPRODUZIONE RISERVATA